

DIRITTO DI SCIOPERO
DIRITTO AL CONTRATTO

Dopo le provocatorie precettazioni di questi giorni contro i macchinisti, i capistazione, personale viaggiante, manovratori e deviatori e la recente approvazione della legge antisciopero in un ramo del parlamento, OGNI FERROVIERE E' MENO LIBERO DI ESPRIMERE IL PROPRIO DISSENSO AD UN CONTRATTO "STRAPPATO" SENZA NEANCHE UN'ORA DI SCIOPERO.

Questo contratto avvala la piena disponibilità dell' Ente sui ferrovieri in cambio di aumenti contrattuali che si vedranno solo a fine contratto nel '92.

Il contratto siglato, di fatto, si è già mangiato 5 mesi con l' una-tantum che copre appena il salario di produttività che già era in busta, mentre le richieste di produttività e supersfruttamento decorrono da subito!

Fessurazione d'orario, incrementi di ore lavorate d'estate, flessibilità di utilizzazione sono tutti strumenti di ricatto e divisione tra i ferrovieri, utili soltanto a ridurre il fabbisogno organico e la sicurezza di chi lavora e di chi viaggia.

Il ministro Bernini ha firmato precettazioni illegittime, il Senato, dopo l'approvazione della Camera, con il plauso dei sindacati e con il voto favorevole del Governo e del PCI, si prepara ad avallare norme antisciopero e liberticide che non colpiranno solo il trasporto ferroviario, ma tutti i settori produttivi come reclama la Confindustria.

Questa legge e i provvedimenti prefettizi servono solo a colpire l'autoorganizzazione dei lavoratori, e i Coordinamenti costituitisi, anche in questi giorni, in ferrovia per rivendicare partecipazione alle decisioni e il rispetto delle proprie specificità.

Ma da questa morsa, da un lato di arroganza padronale e governativa, dall'altro di svendita e rincorsa produttiva del sindacato è necessario uscire riunificando l'antagonismo alle ristrutturazioni nelle F.S. a partire da scadenze comuni di lotta nell'esercizio UNIFICANDO SU UNA SOLA DATA LE SCADENZE DI SCIOPERO GIA' PROCLAMATE ED ESTENDENDO A TUTTI I FERROVIERI LA POSSIBILITA' DI CRITICA DI QUESTA PIATTAFORMA.

DEMOCRAZIA PROLETARIA DI FRONTE ORMAI ALLA CHIARA IMPOSTAZIONE DI NON SVILUPPO DELLE FERROVIE, DI PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PER GLI UTENTI, AL PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO PER I FERROVIERI, EVIDENTE ANCHE NELLA BOZZA CONTRATTUALE, RITIENE INACCETTABILE LO SCAMBIO PROPOSTO DA SCHIMBERNI.

LE LOTTE DEI LAVORATORI HANNO GIA' MESSO IN DISCUSSIONE LA LINEA POLITICA DI COLLABORAZIONE SINDACALE, SOLO LA MODIFICA DELLA IPOTESI DI ACCORDO, LA VERIFICA DELLA RAPPRESENTATIVITA' SINDACALE ATTRAVERSO UN REFERENDUM DEMOCRATICO POSSONO RICOSTRUIRE L'UNITA' DEI LAVORATORI E RIDARE POTERE DECISIONALE AI FERROVIERI.

Bologna, 29 maggio 1990

DEMOCRAZIA PROLETARIA
SEZ. FERROVIERI